

CAMPOBASSO. Le prospettive del trasporto pubblico locale in Molise: la Regione entro marzo pubblicherà il nuovo bando per il gestore unico ma riconosce che la battaglia da vincere è quella dei trasferimenti da Roma.

La quota assegnata alla XX Regione è lo 0,71% del fondo nazionale, «la più bassa d'Italia», dice l'assessore Vincenzo Niro. I numeri, ancora una volta penalizzano il Molise. Ma come per altri servizi essenziali, in Molise garantire il trasporto costa anche più che nelle grandi regioni o nelle metropoli.

Nella Sala della Costituzione della Provincia di Campobasso, ieri mattina, il confronto promosso dall'associazione di categoria Anav. Al dibattito aperto dal presidenza nazionale Vinella e chiuso dal responsabile territoriale Giuseppe Tullo, hanno dato il loro contributo amministratori degli enti concessionari (la Regione e il Comune di Campobasso), sindacati e rappresentanti delle imprese e dei consorzi del settore.

La situazione di partenza è nota: una pluralità di interlocutori, l'intermodalità con gli altri

L'assessore all'incontro Anav: con 34 milioni copriamo solo il 60% Trasporto, al Molise la percentuale più bassa del fondo e Niro fa le barricate

mezzi di trasporto (dal ferro a quello via mare) ancora da realizzare, incidenti e disagi che non sono estranei al servizio su gomma come la recente cronaca dimostra. Niro, dunque, ha ribadito che è intenzione dell'amministrazione Toma procedere al bando per il gestore unico entro marzo 2019. Il deliberato del Consiglio prima e poi quello della giunta vanno nella direzione dell'elaborazione di un piano della mobilità che renda l'avviso realmente tarato sulle esigenze dei pendolari molisani. Rimane il vulnus del finanziamento: «Ci siamo trovati, con questo bilancio, una copertura di quattro dodicesimi ed è stato un dramma rinvenire le somme necessarie, circa 19 milioni e oltre. Non capisco come mai nessuno sia occupato dell'esiguità dei trasferimenti, della percentuale che abbiamo avuto in assegnazione in eredità,

rispetto invece a percentuali che vanno ben oltre il 10. È la più bassa d'Italia che ci vede assegnare 34 milioni circa per il 2019, io sto cercando di fare le barricate: con questi fondi riusciamo a coprire il 55-60%, il resto dobbiamo garantire col nostro bilancio per assicurare i servizi

minimi che la Costituzione tutela».

Altra battaglia, che ha ripreso da qualche giorno, quella con Trenitalia e Rfi. Ieri mattina, anche a causa del maltempo, ancora ritardi sulla tratta Campobasso-Roma e il nuovo contratto vale tre milioni in più all'anno. «Mercoledì scorso so-



no stato molto duro con Rfi. Ci siamo ritrovati contratti di servizio datati 2017 in cui ci vengono imposti dei percorsi in termini economico-finanziari senza avere il servizio conseguente. Stiamo cercando - ha concluso Niro - di fare

chiarezza». Il 4 dicembre in assessore è previsto il secondo round dell'assessore con il gestore del trasporto ferroviario: «Non arretrerò di un passo perché il servizio sia sicuro e adeguato al pagamento».

r.i.

Il Consiglio approva una variazione al suo bilancio, in Aula scontro 5s-maggioranza sui lavori di pubblica utilità

CAMPOBASSO. Il tavolo tecnico a Roma sulla sanità, i confronti sul Pon per le imprese e sul futuro dei trasporti: così l'attenzione sul Consiglio regionale che era in seduta è scemata.

Palazzo D'Aimmo ha approvato la variazione al suo bilancio: in pratica è aumentata, fra le altre, la dotazione di alcuni capitoli per migliorare l'attrezzatura (personal computer e altri ausili) negli uffici dei gruppi, incrementare quella a disposizione del Corecom. Le variazioni non alterano l'equilibrio complessivo del bilan-

cio e hanno ricevuto l'ok dei revisori.

Al voto non ha partecipato il capogruppo Vittorino Facciolla, rientrato in Aula ha spiegato perché: in entrata sono previsti circa 6mila euro che lui ha restituito dopo la decisione della Corte dei conti che gli contestò l'affitto di un appartamento a uso ufficio per il gruppo a Campobasso. Con l'occasione Facciolla ha spiegato che il procedimento penale che era stato aperto nei suoi confronti, per gli stessi fatti, in seguito a una denuncia, è stato archiviato.

Fra gli altri argomenti discussi, la mozione dei 5 Stelle che chiedeva l'annullamento in autotutela del bando sui lavori di pubblica utilità o una rettifica. Per i pentastellati un «avviso generico e illusorio, privo di parametri di selezione, una presa in giro ai danni dei cittadini». Originariamente 'tarato' alla fine della scorsa legislatura sulla necessità di ricollocare gli ex dipendenti dello Zuccherificio, la platea ora è ampia. La maggioranza ha respinto la mozione, difendendo l'impianto del bando.